Giovedì 23 Agosto 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 202.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LE DUE GUERRE

Mentre in Italia alla commozione degli animi non può ancora succedere la piena calma (nè succederà se non dopo il processo alle Assise di Milano), quanto si narra delle *due guerre*, nel Transvaal e nella China, non assicura riguardo quel senso di civiltà ed umanità, di cui si vorrebbe il trionfo.

Le notizie trasmesse dal telegrafo non palesano intera la verità sulla situazione nel sud dell'Africa; e, se pur accennano a fatti d'armi ed alla strategia dei capi Boeri, non offrono sufficienti ragioni del prolungarsi di quelle guerriglie, da cui pur uscirà stremata la potenza dell'Inghilterra. Difatti, dopo le strombazzate vittorie degli Inglesi, desta meraviglia e quasi ammirazione la tenacia e l'abilità con cui al Generale Roberts si fanno pagar care quelle vittorie.

Così tutte le notizie pervenute dalla China, che hanno rallegrato per la salvezza degli inviati e degli altri europei, sono ancora talmente confuse da render impossibile il formarsi un concetto riguardo gli ultimi fatti di cui Pechino fu teatro. Dunque non c'è che da raccogliere quelle notizie, ed aspettare da successivi telegrammi lo schiarimento.

E che, riguardo alla China, si debba ritenere d'essere soltanto al principio d'una grande azione militare, lo si può dedurre dai discorsi dell'Imperatore Guglielmo e dal saluto del generalissimo Waldersee che jeri, tra le ovazioni popolari, prendeva imbarco a bordo del *Sachsen*, oggi in rotta per l'estremo Oriente.

Quindi di queste *due guerre*, lontane, dobbiamo prepararci a sapere solo, di tratto in tratto, qualche notizia accertata; e pur troppo il loro prolungamento darà, più tardi, amplia materia alla Cronaca politica. ==

L'arrivo della Regina Margherita a Misurina.

La *Stefani* ci comunica:

Misurina, 22. La Regina Margherita è giunta alle ore 11.30 da Toblach, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli e da altri personaggi del seguito. I villeggianti e gli alpigiani salutarono rispettosamente al suo passaggio l'Augusta ospite.

La Regina madre alloggia al *Grand Hotel* ove, assieme al seguito, occupa tutto il primo piano.

Mezzi giuridici contro l'anarchia.

Il *Daily Graphic* di Londra ha chiesto e pubblica il parere di alcuni eminenti giuristi circa i mezzi per reprimere efficacemente le teorie anarchiche. Il suo corrispondente da Roma ha ottenuto il parere del prof. Cogliolo. Per la meritata fama dello scrittore e per l'importanza dell'argomento siamo lieti di riprodurlo.

Preg.mo Signore,

Ella mi domanda che cosa si potrebbe fare per porre un argine alle teorie anarchiche, e se gioverebbe la pena di morte. Il problema che lei mi presenta e che in questi giorni dolorosi ogni cittadino si pone spontaneamente e si affatica a risolvere, è molto difficile per la sua vastità, ed io non le dirò perciò che la sintesi del mio pensiero. L'anarchia come teoria non può dirsi che abbia o speri avere un'espansione rilevante: è così illogica, è così brutta, e così inattuabile che non ha oggi maggiori o migliori seguaci di un tempo. L'uccisione del nostro Re ha dato occasione alla pubblica opinione di tutto il modo di mostrarsi inesorabilmente avversa a dottrine che sono contrarie alla natura stessa della società. Conosco perfettamente i pochi libri che hanno tentato di trovare una base *scientifica* all'anarchia, ma sono così strani e così falsamente ragionati, che non è a temere che abbiano un'influenza ponderabile ed estesa. Due cose però sono da farsi, e prontamente. La prima è che i governi compiano quelle riforme sociali che ormai sono mature: il partito liberale che in questo secolo ha assicurato le libertà politiche deve ringiovanirsi, rinnovellarsi, e comprendere che al pericolo delle *leggi politiche* deve ora seguire quello delle *leggi economiche*.

Io non sono socialista; sono anzi individualista, e credo che l'*individualismo* inteso nel suo significato scientifico, sia la forza suprema del progresso: ma devo riconoscere che molta parte delle cose dette dal socialismo è vera ed è attuabile, e non v'è ragione alcuna perchè sia un *monopolio* del programma dei socialisti. Non ha ancor forma nè battesimo ufficiale, ma ha già vitale concepimento un partito nuovo di conservatori liberali e di individualisti progressivi, che vuole creare un maggiore e più diffuso benessere economico, provvedendo ai bisogni dei lavoratori e di quello che gli scrittori toscani del trecento chiamavano il *popolo minuto*. Verrebbe così a togliersi ai socialisti la parte buona delle loro idee, ed essi rimarrebbero a sostenere, senza frutto e con poche simpatie, quella parte che od è utopia od è una lotta contro le istituzioni fondamentali della società. La seconda cosa da farsi è un maggior rigore repressivo contro chi scrive o dica e professa idee anarchiche o idee che a queste sono prossime.

Perchè la legge che punisce colui che parla od opera contro il pubblico pudore, deve pure punire le parole, e le opere contro la pubblica e sociale esistenza. Ed il nostro codice penale provvedere a ciò, ma i suoi esecutori non ne hanno sentito fin ora tutto lo spirito e l'energia. Da dieci giorni a questa parte i magistrati, svegliati dall'assassinio del Re, hanno dato pene gravi a chi ha quell'assassinio lodato e cantato in pubblico luogo.

Eppure son da quindici anni che c'è lo stesso Codice penale, ed è già molto tempo che sotto mille forme, franche o larvate, vi è chi predica o propone cose anarchiche e distruttive dell'ordinamento sociale. E' qui che dovrebbe operare con intelligenza ed efficacia maggiore la *polizia* dello Stato, e la nostra Italia deve destinare forze e danaro, molto più che ora non faccia, ad ordinare, o meglio creare, con persone e intenti nuovi l'esercito di coloro che vigilano alla sicurezza interna. Prefetti o questori mancano dei mezzi necessari per esplicare bene la loro azione preventiva, ed il Governo italiano ha ora il dovere di provvedervi.

Non basta creare un comitato di cento guardie per salvare la persona del Re, ma bisogna ordinare in modo novello ed abbondante tutta la nostra *pubblica sicurezza*. I mezzi di polizia per la ricerca dei deliquenti e delle persone pericolose sono ora vergognosamente insufficienti. Si aumentino questi mezzi, si aumenti e si migliori il corpo delle guardie, si renda attiva, incessante, esuberante la sorveglianza, e come lo Stato coi sanatorii interviene nella lotta dei sani contro i germi del male, così assuma e faccia una lotta spietata e sagace e potente contro tutti coloro che, scrivendo, o parlando, od operando, minano l'esistenza sociale.

Quanto al ristabilire la pena di morte la questione è più generale che questa dell'anarchia. Io sono favorevole al ristabilirla, e così la pensa anche quella che si chiama la scuola positiva nuova del diritto penale.

Nei tempi del Beccaria l'ordinamento pubblico del potere giudicante condusse gli animi liberali a propugnare l'abolizione di questa pena: ed è bene che allora siasi pensato e poi fatto così. Ma ora le condizioni politiche sono mutate: la pena ha cessato di essere uno strumento politico, ed ha ripreso la sua funzione normale di *difesa sociale*. Da questo aspetto la pena di morte, limitata ai casi gravissimi, ha un'efficacia difensiva insuperabile. E' vero che l'ergastolo o carcere a vita, aggravato con le segregazioni e le celle di rigore, è in sostanza una punizione maggiore della morte; ma prima di tutto è tale per le persone normali, ed invece è uno spavento minore per coloro che sono depravati e intellettualmente bassi; ed inoltre l'idea della morte è al male opporre un freno maggiore di qualunque altro.

Con ossequio

Dev.mo Pietro Cogliolo.

I Sovrani a Venezia?

Corre voce che, al ritorno della Regina Margherita da Misurina — dove il soggiorno potrà prolungarsi a venti giorni ed anche ad un mese se la temperatura lo permetterà — verranno a salutarla a Venezia il Re Vittorio e la Regina Elena.

Non sappiamo però quanto la voce sia attendibile.

Prima del Processo

(Syrius). — Dice un noto proverbio che *chi semina vento raccoglie tempesta;* e ciò si riferisce anche a coloro che lo lasciano seminare, mentre sarebbe loro stretto dovere di impedirlo; e così il più buon Re d'Italia morì assassinato in terra italiana da mano italiana; il più gran delitto del secolo è avvenuto; mettiamoci pure in lutto, versiamo lagrime e... vergognamoci; ma tutto ciò non ci dispensa dal cercare le cause di simile ultradiabolica iniquità.

Prima causa, intanto, la spudorata e sacrilega demoralizzazione che circa una quarantina d'anni di schifosa licenza versò sul nostro povero paese: abolita, almeno di fatto, ogni educazione religiosa e morale, abbiamo, pur troppo, una gran parte della nostra gioventù ed anche della mezza virilità, cresciuta senza Dio, senza fede, senza legge e fors'anche senza patria; e la unica loro morale consiste nel delinquere e non lasciarsi pigliare; e se, per caso pigliati, saper uscire senza escoriazioni dalle maglie molto elastiche del Codice penale.

Ed altro scandalo fu che pochi mesi dopo i fatti di maggio del 1898 sorsero grida d'amnistia per i ribelli presi colle armi in mano e per i loro ispiratori; e pensiamo con terrore al momento nel quale un simile grido si potrebbe elevare a favore del Bresci, il quale — alla fine dei conti e stando ai suoi compari — fedele ai suoi principii, non è che un benemerito dell'umanità ammazzando il maggior dissanguatore del povero popolo italiano.

Ed è questa l'Italia che vollero i nostri padri, quando per essa arrischiarono e spesero sangue, vita, sostanze e libertà? E come può una società stare in piedi su simili basi?

Abbiamo poi il Socialismo con tutte le sue ultime conseguenze, fors'anche non intravvedute da qualche ingenuo di buona fede; esso viene insegnato, predicato, inculcato dalle Cattedre universitarie, tanto per scaldare le teste ai numerosi spostati che esse fabbricano; nei discorsi elettorali si persuadono i sovrani elettori dell'art. 100 ed affini che il Socialismo è la panacea contro tutti i mali; si fa loro facilmente credere che il Re, colla sua lista civile, è causa di tutti i malanni d'Italia, e che egli, solo per ambizione personale e per reggersi in trono, spende centinaia di milioni all'anno nell'Esercito e nella Marina; che egli, per lo stesso motivo, rincara il pane a forza di dazii, mentre senza il Re il popolo sovrano diguazzerebbe nell'abbondanza; si dà a credere che gli scellerati borghesi sono d'accordo con lui per affamare il buon popolo ed ingrassare loro stessi, e che quindi bisogna sopprimere l'uno e gli altri; tutte *verità* che vengono giornalmente bandite al popolo sovrano; e si fa finta di non vedere che *un anarchico non è altro che un socialista meno paziente e più risoluto.* E se ne vedono le conseguenze: si ammazzano allegramente Imperatrici, Re, Presidenti, Ministri che i cittadini assassini mai videro e coi quali non ebbero mai relazione alcuna, ma unicamente perchè educati a quella tale scuola e nutriti da quelle tali letture; per questo motivo si gettano delle bombe in mezzo a delle masse innocenti che sono a teatro, od in chiesa, od in processione; e spudoratamente si cantava per le vie l'inno

« *Ammazziamo l'infame borghese* ».

Come volete che la plebaglia inconscia, ignorante, imbecillita, demoralizzata non si scaldi? E, siamo giusti, in fondo essa è innocente; essa fu tirata su come una bestia, ed ora si finge di meravigliarsi che una bestia sia diventata; ora domandiamo noi, chi è più bestia, l'educato o l'educatore?

Altra causa è la legge sulla stampa che si risolve in una completa immunità, nei delitti contro l'ordine sociale, in grazia di quel fantoccio che si chiama il *gerente responsabile*: appena il Procuratore del Re accenna di stringere le mani, i compari del fantoccio sanno renderlo irreperibile, ed il vero autore degli articoli incriminati passeggia allegramente e se la ride sotto i baffi.

E questa impunità d'una certa stampa, sempre in materia sovversiva, perchè per le persone c'è anche il troppo severo art. 393, le permise di stamparne di veramente belline; e sotto la parola *una certa stampa* comprendiamo anche quella che non si professa esplicitamente socialista-anarchica; ma una parte di quella che pudicamente vuole valersi però senza riuscirvi con tutti, dell'aggettivo *republicano*, od anche più dolcemente di *radicale*; ma saranno sempre paste dell'istessa farina.

Non potendo attaccare, in teoria almeno, il principio dell'ordine, lo attacca nelle persone che lo professano; i maggiori nostri uomini, vengono chiamati *forcajuoli, boxers, gente piena di miseria intellettuale e morale, piccole anime retrive imbevute di pregiudizii e sature d'ignoranza; sono una banda d'ipocriti, uomini da bestialità reazionarie* e così via; ed il delirio socialista-anarchico arrivò al punto che uno dei loro capi gridò o stampò: *Voi uomini d'ordine siete responsabili del delitto!* — Ogni commento guasterebbe.

La paura però che l'efferato regicidio potesse essere foriero di qualche misura restrittiva, rese, per pochi giorni più prudente il partito socialista-anarchico ed i suoi organi. A parte le insolenze personali verso gli uomini dell'ordine — che fu sempre il loro punto forte, — dichiarano che essi soli si dolsero sinceramente dell'assassinio del Re, disapprovando il *fatto*, e mirando unicamente al *placido tramonto* (maggio 1898), reclamano per essi soli il privilegio dell'innocenza, dell'intelletto, della moralità e dell'educazione, rappresentati come sono a Montecitorio da quei fini gentiluomini che fanno un baccano da facchini ubbriachi, che rovesciano le urne, che distribuiscono schiaffi e pugni e che colle tavolette strepitanti e coll'ostruzionismo rendono impossibile il funzionamento del Governo; per disgustare le masse e così obbligarle di rivolgersi ad essi per un futuro e, naturalmente, migliore ordine di cose.

Effetto della paura suddetta fu pure l'avere espulso dai loro conciliaboli gli anarchici, od almeno dichiarano di non

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

Tornai nella mia cameretta, e colle braccia incrociate, cogli occhi umidi, osservai tutto ciò che ella aveva toccato, e le mie due piccole camere mi sembravano più belle di quelle di una reggia.

Io aspiravo con voluttà l'aria che ella aveva aspirata, e m'assidevo sulla stessa poltroncina su cui pochi minuti prima ella si era assisa e... nell'alzare gli occhi di contro la parete vidi la cornice, che pochi momenti prima conteneva ancora il mio ritratto, e mi sovvenni delle parole che una donna m'indirizzò, quando glielo richiesi: « La donna a cui darai questo ritratto ti renderà infelice! »

Nel vedere quella cornice vuota, il cui fondo nero su cui passava il vetro, aveva dei riflessi sanguigni, mi fece trasalire ed uno strano presentimento mi assalì.

Che dovessero avverarsi quelle parole?...

VIII.

Ai sorpir nati noi siamo e al pianto
Al pianto ed ai sospir!

Neuer Frühling — H. Heine.

Scorsero in tal modo circa due mesi, che a me parvero passassero come in sogno.

Io cercavo con ogni mio mezzo di spandere in ciascun giorno, e in ciascuna notte tutte le infinite varietà del piacere, frenando i trasporti della passione colla molle languidezza di varii riposi, in cui le anime si slanciano così in alto nell'estasi, che esse sembrano dimenticare l'unione corporea.

Incapace di riflettere, mi abbandonavo all'ondulosa andatura della felicità.

Io non credevo fare abbastanza dedicandomi tutto all'intenso amore che Lidi mi aveva inspirato. Anima ingenua, non conoscevo ancora la perfidia di certe donne, e poeta, prendevo sul serio quel turbamento sensuale che agitava Lidia, e che ai miei occhi d'innamorato, sembrava amore.

Io amavo troppo per poter intravvedere l'avvenire, e non immaginavo neppure per ombra, che una vita così deliziosa ed incantevole potesse cessare.

Credere che quest'amore inestinguibile sarebbe stato sempre la più grande d'ogni mia gioia..., povero stolto!

La felicità mi aveva reso orgoglioso, e il mio orgoglio giungeva persino a credere, che avrei sempre regnato sul di lei cuore non prevedendo, e d'altra parte non avendo la forza di prevedere, che per certe donne, l'amore si riduce puramente e semplicemente ad un atto materiale, soddisfatto il quale, più non resta in loro nessuna traccia di quell'affetto che pochi istanti prima, fra i baci e i voluttuosi abbracciamenti, avevano chiamato eterno.

Dovevo pur apprendere e a mie spese, come l'amore di queste donne avveleni l'esistenza, peggio di quello che possono fare le emanazioni mortifere di quell'albero che cresce nell'America tropicale.

Chieggo venia al lettore della digressione.

Come già dissi erano circa due mesi che io era l'amante di Lidia. Ella, si può dire, non mi lasciava quasi mai.

Durante il giorno veniva a conversare od anche a lavorare nella mia cameretta; alla sera, come due veri innamorati da idillio, andavamo a tessere ghirlande pel nostro amore nei punti più remoti di Roma.

Niuno, vedendoci, avrebbe potuto sospettare che la donna così semplicemente vestita, che mi accompagnava fosse la marchesa Lidia di R..., quella donna giovane e bella che passava per le vie di Roma, così alteramente brillante nel suo splendido equipaggio; che viveva in un ambiente pieno di gloria e di ricchezza, invidiata da tanti, sospiro di chi sa quanti eleganti dell'aristocrazia romana e forestiera.

Ed a questo pensiero un lampo d'orgoglio accendeva il mio volto, e le stringevo forte il braccio appoggiato al mio, altero di aver ispirato un affetto così grande nel cuore di lei, che per me si abbassava ad insudiciare i suoi minuscoli piedini abituati ai morbidi tappeti del suo equipaggio, calpestando il fango delle vie di Roma.

Come l'amavo! Per lei avevo abbandonato tutti i miei amici, i geniali ritrovi, che altra volta mi erano sì cari, e persino avevo posto in obblio l'unico amico vero e affezionato che io allora avessi, il mio Saverio.

Un giorno, me lo ricorderò sempre, era un giovedì, il primo giovedì di Maggio, e me ne stavo nel mio salottino.

Dalla finestra aperta mi giungevano gli ultimi raggi del sole inondanti con flotti di luce rossastra le pareti della stanza. L'aria era tepida, satura di elettricità e impregnata dai profumi dei fiori che cominciavano a sbocciare rigogliosi nel sottostante giardino. Non si sentiva nel fogliame che il lieve fremito del vento, e i preludii ancora incerti e timidi degli uccelli della sera.

V'ha un'ora mesta nella vita, che sopravviene al momento in cui la notte non è per anco sopraggiunta, e il giorno se n'è già andato.

La luce crepuscolare, getta allora le sue morbide tinte, e i suoi riflessi bizzarri su tutti gli oggetti, favorendo una visione che si unisce vagamente ai giuochi della luce e dell'ombra.

Il silenzio, che regna quasi sempre in questo istante, la rende più cara.

E' un'ora solenne, in cui l'illusione regna sovrana; si può dire che essa giunge colla notte.

E l'illusione, per il pensiero, non è essa stessa una specie di notte che noi ammobiliamo coi nostri sogni?

L'illusione dispiega allora le sue ali sopra di noi, trasporta l'anima nostra nel mondo della fantasia. mondo fertile in voluttuosi capricci, e ove un'anima sensibile dimentica le sue pene, le sue miserie, il suo avvenire.... essa sogna!

Me ne stavo adunque nel mio salottino, con un libro aperto davanti, e lasciando libero il varco alla fantasia, m'inabissavo in una di quelle meditazioni che rapiscono l'anima e la ingrandiscono, la carezzano e la consolano.

E immobile, guardando innanzi a me colla fissità propria di chi sogna ad occhi aperti, sognavo.

Ad un tratto un pensiero noioso attraversò come lampo la mia mente perduta in confusi fantasmi, e mi ricondusse alla realtà delle cose.

(Continua).

averne mai avuti scientemente nel loro seno. Che vi sieno dei socialisti ignoranti e di buona fede, lo sappiamo anche noi: ma ogni sètta è guidata da capi i quali dagli altri sono seguiti come i montoni seguono i loro pastori; perchè sono i capi che dànno l'intonazione alle loro masse. Ora nel caso che contempliamo, oltre la misura prudenziale, vi può essere stato un altro motivo. Spesse volte in un partito nascono dei scismi: tutte le parti vogliono l'istessa cosa, ma si diverge sul modo e sul tempo di attuarla; e così avvengono attriti e forse lotte: Aspromonte informi.

Ma questi nostri socialisti più o meno patenti, più o meno mascherati, più o meno sovversivi, vogliono darla a bere ai buoni borghesi che le loro dottrine sono delle semplici *teorie innocue, delle accademie piacevoli;* ma chi non è intieramente incretinito sa benissimo che in Politica ed in Amministrazione, se vi sono delle teorie (che naturalmente devono tendere ad un miglioramento della condizione politica o sociale d'un paese) queste teorie, diciamo, bisogna almeno tentare di tradurle in pratica; altrimenti implicitamente si confessa che si corre dietro a delle *utopie*; una vera pagliacciata in coloro che poi vogliono i cambiamenti formulati in dette utopie. Quando dopo il 1855 prese radice nel nostro paese la teoria *Italia una con Vittorio Emanuele,* questa fu tradotta in pratica nel 1859, 1860, 1866 e nel 1870; se fosse rimasta una pura e semplice *teoria,* saressimo ancora come nel 1849, all'indomani della resa di Roma e di Venezia.

E poi i fatti provano il contrario delle loro asserzioni. In virtù di queste *teorie innocue,* di queste *innocenti accademie piacevoli,* molti Socialisti nella loro qualità di Consiglieri comunali, Consiglieri provinciali, di Deputati si astennero dimostrativamente dall'intervenire alle sedute dove si commemorava l'assassinato Re, ed in questi ultimi giorni il deputato napoletano socialista De Marinis fu addirittura scomunicato dal suo partito per aver partecipato alle onoranze funebri per Re Umberto. — *Teorie innocue ed accademie piacevoli* adunque?

Intanto i nostri partiti più o meno sovversivi hanno una grande consolazione: asseriscono che non sarà toccata la libertà; implicitamente compresa pure quella di lasciare a qualche anarchico professo il gusto e la gloria di assassinare, potendo, anche Vittorio Emanuele III.; che, speriamo, si farà guardare un pò meglio del suo buono e compianto padre, il quale, incapace di fare del male a chichessia, non credeva possibile che se ne facesse a lui.

(Continua).

Il processo Bresci

Il regicida ed il suo difensore.

Milano 22 — Oggi è scaduto il termine utile al Bresci pel possibile ricorso in Cassazione contro la sentenza della sezione d'accusa che lo rinvia alle Assise pel giorno 29 corrente.

Il difensore d'ufficio, avv. Martelli, lasciò trascorrere il termine del ricorso in cassazione poichè questo non avrebbe avuto fondamento di merito, ma soltanto incerto effetto dilatario.

Ove sia necessario pel migliore studio dell'incartamento processuale, il Martelli chiederà un breve rinvio del dibattimento. E' dubbio però che la Corte lo conceda e quindi è più probabile che resti ferma la data del 29 agosto.

L'avv. Martelli, sessantenne, è un avvocato assai stimato del Foro milanese; d'idee democratiche, copre varie cariche, fra cui quella di presidente del nostro ospitale.

Il *bâtonnier* che s'è visto cadere, come tegola sul capo, l'ingrato patrocinio al quale avrebbe volentieri rinunciato, conferma press'a poco le impressioni ricevute dal Turati nei suoi colloqui con l'assassino.

«E' un uomo — dice — di cosifatta natura che è difficile definire. L'indifferentismo suo è tale da non aver paragoni. Non lo si direbbe neanche un cinico, ma piuttosto un insieme inconcepibile d'insensibilità morale.»

Egli si ostina a voler sapere la sorte di qualche oggetto insignificante da lui smarrito.

Ad esempio, non si sa dar pace della scomparsa di un bottone meccanico dalla capocchia di brillante chimico e dall'incastratura d'oro; un bottone che, secondo lui, era così solidamente fermo alla camicia di buona tela americana ch'egli indossava, da non poter sfuggire nemmeno nella colluttazione di quella sera tragica.

Ed ha l'aria di dire:

— Ma che modo di fare quei della polizia! Spintoni, pugni, che pugni!

E all'interlocutore che l'interrompeva per ricondurre il discorso ad argomenti di maggior rilievo, e diceva che non c'era da meravigliarsi se dopo quanto aveva fatto non gli era successo anche di peggio, il Bresci tornava a ribattere:

— Sì, ma vedete come fa quella gente! Dan pugni, spintoni; ma il bottone nessuno si è curato di ridarmelo e non è possibile sia uscito da solo!

Il discorso fu portato sulle supposte complicità. E qui Bresci afferma di aver agito da solo e per solo proprio conto, d'essersi anzi separato a Monza da un amico per esser più libero...

Nè Malatesta nè Ciancabilla c'entrerebbero in quel ch'egli ha voluto fare.

Solo ad un certo punto parve all'avv. Martelli di scorgere un lampo di emozione in quell'uomo quando gli disse:

«Ma voi siete andato a colpire un uomo al quale non si poteva imputare nemmeno l'ombra della colpa del guasto sociale, in cui la vostra coscienza presume una attenuante.»

L'avv. Martelli si provò a toccargli il cuore, parlandogli della famiglia, ma il regicida l'interruppe: «Lasciamo da parte, avvocato, questi argomenti...»

Le pretese rivelazioni di un ergastolano

sui precedenti dell'attentato.

Napoli, 22 Il *Corriere di Napoli* pubblica stamane che dalle rivelazioni di persona già da lungo tempo in carcere, risulterebbe come non solamente a Milano si fosse informati in precedenza dell'attentato preparato contro Re Umberto; ma che anche qui era informata una persona molto in vista e che recentemente aveva fatto parlare di se.

Il *Corriere* aggiunge anche che il fatto è già in corso giudiziario e che perciò il Procuratore del Re fu costretto a rinunciare a partire per la cura dei bagni.

Per notizie attinte poscia il denunziatore sarebbe quel certo Bartolano che si fece conoscere nel processo Notarbartolo di Milano e che trovandosi a scontare diciotto anni di reclusione si industriava in simili delazioni.

L'arrivo di Waldersee a Roma.

La visita alle tombe di Vittorio e Umberto

Ricevimento al Quirinale.

Roma, 22 Stamane alle ore 9.55 il feld maresciallo Waldersee recossi al Pantheon in due carrozze di Corte, scortate dai carabinieri a cavallo in gran tenuta.

Lo ricevettero i rappresentanti militari e il ministro Gallo.

Appena entrato nel tempio, Waldersee tolse di mano a due ufficiali una bellissima corona, che a nome di Guglielmo depose egli stesso sull'altare. Quindi s'inginocchiò e pregò qualche minuto.

Poi si recò alla tomba di Re Vittorio, si firmò e con lui tutto il seguito nel registro.

Alle ore 10.10 rimontarono nelle loro carrozze, applauditi dalla folla.

Giunse al Quirinale alle ore 10.25, e il picchetto dei granatieri gli rese gli onori militari. Fu introdotto nella sala del trono, ove lo attendeva il Re circondato dalle sue case civile e militare.

Il colloquio fra il Re ed il maresciallo durò 25 minuti.

La partenza di Waldersee da Roma.

Dimostrazioni di simpatia.

Roma, 22. — Molte persone radunaronsi sotto la tettoia della stazione per la partenza di Waldersee.

Alle 14.30 giunse Waldersee con la signora, seguito da tre carozze di corte scortate dai carabinieri.

Nel salone reale erano ad attenderli il ministro della guerra e due generali.

Alle ore 14.45 datosi il segnale della partenza, il maresciallo salutò tutti militarmente e salì nel Vagone Salon, affaciandosi subito allo sportello.

Quando il treno passò presso il cordone dei carabinieri, la folla si scoprì gridando *viva la Germania! Viva Waldersee!*

L'entrata degli internazionali

nella città sacra.

Londra, 22. — Il *Daily Mail* ha da Sanghai 21 corr.: Le truppe internazionali entrarono nella città sacra dopo accanito combattimento, aprendosi colla dinamite il passaggio delle mura. 400 cristiani indigeni aiutarono efficacemente gli alleati.

Le bandiere delle nazioni estere sventolano nel palazzo imperiale.

Si smentiscono assolutamente tanto le dimissioni di S. E Ferdinando Martini da Governatore dell'Eritrea, quanto i negoziati anglo-italiani per la retrocessione di Cassala.

Casa di cura chirurgica

VENEZIA

Fondamenta Penitenti 924 — Telefono 534

Posizione salubre — Trattamento signorile — Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.

Aperta a tutti i chirurghi di Venezia e di fuori.

Operatori ordinari

Dott. G. Cavazzani - Dott. D. Giordano - Dott. G. Velo primarii dell'Ospitale civile di Venezia.

Pensione, comprese medicazioni ordinarie L. 10 al giorno.

Telegrammi, Chirurgia

Cronaca Provinciale

Prato Carnico.

Congresso magistrale friulano. — Il 18 corrente doveva aver luogo in Tolmezzo il III.o congresso magistrale friulano, ma la rappresentanza sociale, stante il grave lutto che colpiva la Nazione, e tenendo anche conto in modo particolare della nobilissima lettera direttale dal cav. sac. de Marchi, benemerito presidente di quella sezione distrettuale, deliberava di rimandare a tempo indeterminato il geniale convegno.

Plaudendo all'operato del Consiglio direttivo, faccio voti che il detto Congresso venga tenuto entro il p. v. ottobre per poter presentare, — prima dell'apertura del Parlamento nazionale. — agli onor. deputati e senatori del Regno, le proposte che avranno concretato.

Questi miei voti, che sono pur quelli di molti altri miei colleghi della Carnia, spero che saranno presi in considerazione da coloro che dirigono le sorti della nostra associazione magistrale.

G. M.

Pordenone.

Negozio e bottega. — *22 agosto — (B)* Bellissimo il negozio chincaglierie ecc. aperto sul Corso V. E dal signor Giacomini Carlo. Una bella bottega di barbitonsore pure aperse il signor Guglielmo Furlan.

Una fogna di proprietà di un consigliere comunale urge sia vuotata, e ciò in omaggio all'igiene.

Passaggio della Regina. — *22 agosto — (B)* — Questa notte, alle 1.34, passò il treno Reale con S. M. la Regina Vedova. Alla stazione c'erano il R. Commissario, il Generale comandante la divisione, il Tenente R. Carabinieri, il Delegato di P. S., parecchi Carabinieri. Lungo la linea, scaglionati soldati d'un Battaglione fanteria. Tempo pessimo.

Fiori d'arancio. — Felicitazioni ed augurii agli sposi dott. Deodato De Carli che oggi giurò fede di sposo all'egregia signorina Bianca De Carli figlia all'amico Alessandro.

Grosso e audace furto. — Questa notte mediante scasso, ignoti ladri, entrati nel negozio coloniali e privative di certo Baccega in Borgo Meduna, rubarono per l'importo di circa 200 lire, fra generi e danaro. Sul luogo si recarono il Delegato e R. R Carabinieri,

Per combattere la tubercolosi. — Domenica nei pubblici Giardini avrà luogo lo spettacolo: *Pro tubercolosi.* Vi sarà il concerto delle Bande Reggimento Guide e Saluzzo; fuochi artificiali, illuminazione alla veneziana, ecc.

—

Scrivono ad un giornale di Venezia:

Un satiro. — Micheli Annibale d'anni 16, garzone presso il parrucchiere Giuseppe Tramontini, attirava nella sua bottega una bambina di 7 anni e tentò sopra di essa degli atti innominabili. Il padre della bambina, venuto a conoscenza del fatto, si recò dal ragazzo, e dopo averlo acremente redarguito lo scappellottò di santa ragione. Dicevasi che poscia avesse sporto denunzia, ma dalle nostre informazioni ciò non risulta. Intanto il ragazzo, impaurito, ha preso il treno e si è reso irreperibile.

Meduno.

Resistenza ammirabile. — L'altro ieri è passato di qui, accompagnato dalla figlia, il *senior* dei ciclisti friulani, il conte C. Cigolotti; in un sol giorno è andato e ritornato da Montereale a Tramonti di Sopra, percorrendo così in bicicletta, per la via di Sequals, ben 96 chilometri di una strada tutta salite e discese.

Per un uomo, che da qualche anno ha passata la sessantina, un tal viaggio è veramente straordinario, poichè bisogna considerare che 96 chilometri di montagna equivalgono per un ciclista ad almeno 200 di pianura.

San Giorgio di Nogaro.

Grande sagra annuale. — Domenica, si terrà qui la solita grande sagra annuale di S. Bortolomeo, con variatissimi pubblici divertimenti. La *Veneta* ha stabilito, per l'occasione, treni speciali di andata ritorno, con facilitazione nei prezzi. Tre sono i treni speciali per il ritorno: San Giorgio-Udine, alle 23.30; San Giorgio-Portogruaro 23.35 S. Giorgio Cervignano, 23.40.

Il biglietto di andata-ritorno da Udine, costa soltanto lire 2.05 in seconda classe; 1.35 in terza.

Flaibano.

Cane morsicatore. Nella settimana scorsa un cane proveniente da Sant'Odorico morsicò una fanciulla di 9 anni, figlia di Giovanni Del Degan, detto Biancuz consigliere comunale. Detto cane con altri che si dubitano pure morsicati, entrò nel cortile del signor Riccardo Petrosini, il quale vedendolo, lo stese a tera con un colpo di fucile.

La fanciulla fu subito invista a San Daniele ed il chirurgo dott. Sachs ha cauterizzato la ferita. La testa del cane, presunto idrofobo, venne spedita a l'istituto antirabbico di Milano,

Tricesimo.

Il Re alla Società Operaia Agricola. — Come è noto, la nostra fiorente Società Operaia mandava a suo tempo a Roma il proprio Presidente con due soci ed il vessillo pei funerali dell'amato Re Umberto, nonchè colla missione di porgere al nuovo Re Vittorio Emanuele III, l'omaggio di questo Sodalizio.

La rappresentanza fu ricevuta in Quirinale, e S. M. gradì molto il gentile atto, come lo dimostra anche la lettera qui in calce, che trovasi esposta all'albo dell'ufficio sociale, e che non vidi finora riprodotta da nessun giornale cittadino.

Ufficio del Prefetto di Palazzo

Gran Mastro delle Cerimonie.

Roma, 12 agosto 1900.

Egregio sig. Presidente,

Sua Maestà il Re ha apprezzato e gradito la prova di affettuosa devozione ed il riverente omaggio reso da codesto Sodalizio all'Augusto Suo Genitore; e grato pei sentimenti di cui Ella si è resa interprete, che rispecchiano i nobili e patriottici intendimenti di codesto estremo lembo d'Italia, la Maestà Sua mi ha affidato l'incarico di ringraziarne vivamente la S. V. e tutti coloro che a Lei si unirono in quella dimostrazione.

Accolga, signor Presidente, gli atti della mia perfetta osservanza

Il Prefetto di Palazzo

Giannotti.

Egregio sig. Giovanni Sbuelz

Presidente Società Op. Agr.

di Tricesimo.

Cividale.

Domenica 26 corr. verrà inaugurata la *mostra campionaria.* Coloro che desiderano concorrervi sono in tempo a tutto il mese corr. venendo la mostra riaperta al pubblico il 2, 9 e 16 Settembre p. v.

Il 23 detto avrà luogo la lotteria in Piazza Plebiscito.

Rodeano.

Latteria Sociale. — *21 agosto.* — Ci permetta il signor Presidente della nostra Latteria Sociale una giusta osservazione:

Come va che dopo tanti guasti che si verificarono in quest'anno nella fabbricazione del formaggio, con sentito danno dei soci, non si è studiato alcun provvedimento?

E quando si aspetta di convocare i soci per la nomina di metà della rappresentanza, la quale, illegalmente — per così dire — si trova al posto sino dal gennaio p. p., mentre per lo statuto dovrebbe essere già scaduta.

Alcuni soci.

Maniago.

Onorificenza. — La ditta Bet Giovanni, che tiene negozio di coltellerie e temperini in Venezia, ha ottenuto nell'Esposizione di Parigi la massima onorificenza con medaglia d'argento pel detto ramo d'industria.

Dogna.

Ringraziamento. — A proposito dell'incendio, di cui parlaste martedì, nella località *I Vidali,* vi prego ringraziare pubblicamente il signor Cesare Englaro capitano dei pompieri di Pontebba, e tutto questo corpo, per la premura con cui si portarono sul luogo, e si adoperarono a spegnere il fuoco.

Pittini Ferdinando.

Piccole notizie di cronaca.

La Chiesa di **Montenars** vanta oggi una Madonna del Besarel: la si dice bellissima. L'artista si recò in persona sul luogo, e disse, indicando i paesi e le chiese sottostanti:

— Voglio farvi una Madonna, la quale superi ogni altra del Friuli, come il vostro bel paese s'innalza al disopra di questi altri.

— Il Vescovo di Vicenza, Mons. Feruglio, di **Feletto Umberto,** fu dal Pontefice insignito col grado di Prelato domestico, assistente al soglio pontificio e conte romano.

Il suicidio di un latisanese.

Certo Luigi Parussati di Ferdinando d'anni 26, marinaio, nato a Gorizia ma domiciliato da qualche tempo a Latisana, trovavasi l'altra sera a Verona, mal vestito, con una gamba malata, e senza un soldo. Dopo parecchie peregrinazioni, venne per carità accolto all'«Hotel Regina Ungheria», uno dei principali di Verona.

E nella camera datagli, si asfissiò lasciando questa lettera:

«Scrivo questo perchè sono stato all'ospedale e non mi hanno voluto ricevere.

«Mi mandarono dall'ispettore medico municipale e siccome non potevo camminare vi sono arrivato tardi. Quindi mi dissero di andare in questura.

«Io dovevo andare a Genova e mi fermai a Verona per curarmi un paio di giorni e poi riprendere il mio destino.

«Un bacio ai miei vecchi. Addio.

«Parussati Luigi».

«P.S. Padrone, non sono buono di annegarmi essendo marinaio e non ne ho il coraggio. Faccio la morte di donna.»

Una cavalcata di 235 chilometri.

Il signor Ovidio Camilotti di Sacile scommise con alcuni amici di percorrere a *cavallo* la strada Sacile-Chiusaforte (235 Km.), in 48 ore. Il sig. Camilotti partito ier l'altro da Sacile, giunse jeri alla meta, in ottime condizioni tanto cavaliere che cavallo.

DA GORIZIA

Arresto misterioso. — Circa un mese fa, il tavoleggiante Ernesto Garbin, da Padova, addetto alla trattoria Dreher, riceveva un mandato di comparizione dal locale Capitanato, sezione di p. s. Il Garbin preferì... scomparire e prese il largo dimenticandosi perfino di consegnare al proprietario del locale l'incasso della giornata. Si recò nella vostra città dove per qualche giorno trovò occupazione. Volendo ritornare a *Gorizia,* si recò in ferrovia a Mossa e di là se ne venne in vettura. Giunse lunedì nel pomeriggio, andò all'Esposizione e quindi da Dreher.

Alle 4 di martedì, mentre usciva dal caffè Schwarz, fu adocchiato dalle guardie, che lo arrestarono.

Nulla si può sapere sul motivo di tale arresto, mantenendosi da parte dell'autorità il più assoluto segreto. Ma tutto lascia supporre che il Garbin sia sospettato anarchico. Il mandato di comparizione, pare dovuto a certe note della polizia di Trieste.

Un suo compagno, pure regnicolo, venne del pari tradotto alle carceri, e stamane fu minutamente interrogato.

Cividale (Friuli)

R. Convitto Nazionale

con regie scuole secondarie ed elementari.

Insegnamento gratuito della ginnastica, del ballo, della calligrafia, del disegno, della religione, e, a modici prezzi, delle lingue francese e tedesca, della musica e pittura.

Cancelleria, libri, vestiti, calzature ecc. a *prezzi di costo.*

Vitto di prima qualità, abbondante, preparato con cura. Pulizia inappuntabile.

All'insufficenta retta annua di Lire 480, ridotta per i giovani non decenni a Lire 432; supplisce generosamente e largamente il Governo proprietario, *che ha per unica meta* l'istruzione, l'educazione, lo sviluppo rigoglioso dei giovani e l'economia delle famiglie.

Fabbricato e parchi di ricreazione stupendi.

Salute ed esami dei Convittori costantemente ottimi.

Trattamento educativo razionalmente paterno.

Per informazioni e programma rivolgersi al

Rettore.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 - 8 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	748.1	748.8	749.9	751.3
Umido relativo	68	66	81	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	2
Velocità e direzione del vento	calma	1 - S	1 - E	cal. E
Term. centig.	21.0	24.2	20.2	19.8

22 Temperatura: massima 25.9; minima 17.7; minima all'aperto 16.7

23 Temperatura: minima 18.4; minima all'aperto 17.6

Venti deboli e vari; cielo sereno al Sud, più o meno nuvoloso altrove ma con tendenza a migliorare. Ancora pioggie o temporali al Nord e al Centro.

A proposito del Collegio di Toppo-Wassermann.

Abbiamo letto un articolo riguardante il nuovo Collegio convitto di Toppo-Wassermann, e ben a ragione si fanno elogi all'onorevole presidenza pel modo con cui seppe disporre i locali ad uso di sale di studio, di ricreazione, ecc. ecc.

Ma laddove in quell'articolo si parla degli insegnamenti speciali gratuiti, fu addirittura taciuto di un'arte molto bella, molto utile ed importante nella vita dello studente, quantunque pur troppo essa non sia resa ancora obbligatoria nelle scuole nè dal Governo, nè dalle Provincie, nè dai Comuni.

Invece, ad onore del Comune e della Provincia di Udine, quell'arte verrà insegnata in detto Collegio e l'estensore dell'articolo doveva ricordarlo, ci sembra, a grossi caratteri, anzichè dimenticarla, poichè si tratta dell'*arte-scienza stenografica,* la quale sarebbe insegnata per la prima volta in un pubblico Istituto. Infatti la stenografia forma appunto parte dell'istruzione accennata al punto 4 o dell'Avviso pubblicato dalla onorevole Presidenza, la quale prima di decidersi a porre tale arte fra le materie di studio nel prefato Istituto, deve essersi convinta della sua grande utilità; noi gliene porgiamo sentita lode.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 agosto a L. 106.32.

Indirizzo delle donne udinesi a S. M. la Regina madre.

Per iniziativa di alcune Signore, nell'occasione del trigesimo della morte del compianto Re Umberto I. verrà presentato a S. M. la Regina Margherita un indirizzo delle donne udinesi, con le loro firme in apposito album.

Sappiamo che ormai apposita Commissione si reca nelle famiglie per ricevere le adesioni che saranno numerose, come dimostrazione d'affetto e di devozione all'Augusta Donna.

Gita di piacere a Venezia.

Come abbiamo annunciato, domenica prossima partirà un treno speciale per Venezia con biglietti andata ritorno di II e III classe a prezzi ridotti del 60 per cento.

Partenza da Udine ore 5.25, Pasian Schiavonesco 5.42, Codroipo 6.1, Casarsa 6.24, Pordenone 6.50, Sacile 7.10.

Arrivo a Venezia ore 9.50.

Prezzo dei biglietti andata-ritorno

Udine	II. cl. L. 9.35	III cl. L. 6 05
Pasian Schiav.	» 8.60	» 6.—
Codroipo	» 7.80	» 5.10
Casarsa	» 7.05	» 4 55
Pordenone	» 6 —	» 3.90
Sacile	» 5.15	» 3.35

Questi biglietti speciali saranno validi per l'andata col solo treno speciale, e pel ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti per i viaggiatori di III classe, fino all'ultimo treno del giorno 30 agosto in partenza da Venezia per le varie destinazioni.

Nel giorno di domenica, 26, avrà luogo una gita in mare partendo dalla riva degli Schiavoni alle 13 e ritornando alle 16 circa.

I biglietti per questa gita saranno venduti nel treno speciale ed al cancello presso il pontile d'imbarco al prezzo ridotto di L. 2.

Circolo Verdi.

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, si darà un grande concerto vocale e strumentale, con programma svariatissimo. Il distinto tenore Visentini vi canterà alcuni pezzi della *Tosca*, della *Boheme* e della *Forza del destino*; l'orchestra, al completo, sarà diretta dall'esimio maestro signor Giacomo Verza.

Il programma è stampato, e i soci lo riceveranno entrando nelle sale.

Nella Magistratura.

Al Vice pretore di Tolmezzo è assegnato un mensile di lire 100. Ovio, Vice presidente del Tribunale di Udine è nominato Consigliere di Corte d'Appello a Casale — Calvi giudice del Tribunale di Udine è confermato in aspettativa per motivi di salute — Ghiglione Rettore di Valdieri è tramutato a Moggio Udinese — Dabbene aggiunto ad Ampezzo è tramutato a Sezze — Scotti è nominato giudice al Tribunale di Udine — Bacchetti pretore a Latisana è tramutato a Spilimbergo — Baccega viceversa — Gennari vice cancelliere alla Pretura di Ampezzo è sospeso per due mesi e tramutato a Bottolana — Piselli idem a Borgotaro è tramutato ad Ampezzo — Missoni Cancelliere alla Pretura di Thiene è tramutato a Codroipo — Brugnera vice cancelliere alla Pretura di Moggio Udinese è nominato cancelliere di Pieve di Cadore — Gava vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Vicenza è nominato vice cancelliere a Moggio Udinese.

Nomina di notajo.

Mosconi fu nominato notajo a Nogaro.

Morto dal tetano.

Certo Tommaso Pillinini di Nicolò di anni 46, abitante in via Francesco Mantica 23, cuoco presso il Restaurant Burghart, accidentalmente l'altr'jeri riportò delle gravi scottature ad una mano. Accolto all'ospedale, gli si manifestò la febbre infettiva e jeri il poveretto dovette morire. Lascia la moglie e cinque bambine.

Un subbuglio

per la città provocò jernotte il trasporto in caserma delle guardie, di una disgraziata, dedita all'ubbriachezza, la vedova di quel cameriere del Caffè Nuovo, Giocondo Ottica, che l'anno scorso improvvisamente morì. Per tutta la strada quella donna fece un diavolo a quattro: cosa che i cittadini assai deploravano, anche perchè non fu possibile trovare una carrozza da trasportare l'ubbriaca.

Monte di pietà di Udine.

Martedì, 28 agosto, vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 30 novembre 1898 e descritti nel l'avviso esposto dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Domanda di occupazione.

Un giovanetto d'anni 18 (estero) che conosce l'italiano ed il tedesco e che ha fatto due anni e mezzo di pratica in commercio, cerca occupazione in qualche Casa commerciale della nostra città. Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

A proposito di una bibliografia.

Riceviamo, con preghiera d'inserzione:

Egregio sig maestro G. C. Costantini,

Le sono vivamente grata del giudizio tanto benevolo ch'Ella dà sui due miei lavori.

Perchè smetta il broncio tengo poi a dichiarare che ammiro nel Bonini il miglior continuatore dello Zorutti, e pregio moltissimo Fruch e P. Corvat, ma ho creduto prudente giudicare dei morti soltanto.

Sua obb.ma

Maria Ostermann.

Concerto.

Questa sera alle ore 8 nella Birraria-Trattoria *Alle Tre Torri* in Mercatovecchio, avrà luogo un concerto vocale-istrumentale con variato programma.

Padiglione drammatico.

Questa sera la compagnia drammatica A. Zamperla, darà il dramma in 4 atti di Paolo Giacometti: *La morte Civile*.

Lo spettacolo terminerà con una brillante farsa.

Due medagliette

d'argento coll'immagine della Vergine furono dimenticate da una signora, in un camerino dello Stabilimento Idroterapico fuori Porta Venezia. Trattandosi non di oggetto di valore, ma di memoria cara di famiglia, prega vivamente la persona che le possedesse di portarlo al direttore dello Stabilimento dott. Calligaris od alla Direzione di codesto giornale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Linussa Stefano*: Bibia avv. Lodovico L. 1, Micheli Vito di Palmanova l. 4;

di *Simonetti Lucia ved. Perosa*: Zuccolo Geometra L. 1, Spezzotti Luigi l. 1, Mininzzi Giuseppe l. 1.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di *Libera Moro-Coccolo*: Fioritto Caterina L. 1;

di *Linussa Stefano*: Franceschinis dott. Erasmo l. 2;

di *Maddalena Biasutti Trieb*: Famiglia De Poli l. 1.

Corse delle monete.

Austria Cor.	110 —	Germania	130 25
Romania	104 —	Napoleoni	21.20
Sterl. inglesi	26 65		

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Il processo Duriavig

L'arresto di tre testimoni.

L'altro ieri abbiamo annunciato il dibattimento contro certo Antonio Duriavig di Stregna per lesioni. Ieri avvenne un incidente che determinò il rinvio del processo a tempo indeterminato.

Abbiamo detto che erano da sentire 47 testimoni; questi in generale si mantennero alquanto reticenti, confusi e quindi recanti poca luce sul fatto, ingarbugliato anche da parecchie contraddizioni.

Nonostante, il dibattimento avviavasi alla sua fine perchè non mancavano che tre testimoni da udire; senonchè il difensore avv. Bertacioli, in base alle risultanze processuali, fa domanda al Tribunale di immediato arresto per falsa testimonianza e reticenza di quattro testi, e cioè Caterina Tuftan, Eugenio Postregna (querelan.), Giuseppe Grisettigh (già detenuto per diffamazione), Lodovico Strigaro e Teresa Budigoi. Inoltre il Postregna deve, ad istanza del difensore, venir processato per calunnia quale querelante.

Il P. M. cav. Marizzi si associa alle argomentazioni ed alle conclusioni del difensore avv. Bertacioli.

Dopo esservi ritirato, il Tribunale rientra per sentire la Parte civile rappresentata dagli avv. Ballini e Franceschinis i quali in linea principale si oppongono alla domanda della difesa e subordinatamente, chiede l'arresto anche dei testi falsi e reticenti della difesa.

Dopo altre osservazioni del Presidente, della difesa e della P. C., il Tribunale, rimasto ritirato per 45 minuti, pronuncia ordinanza colla quale ritiene false e reticenti le deposizioni dei testi suddetti, Tuftan, Budigoi, Strigaro e Grisettigh, ordinando l'arresto dei soli tre primi, perchè, come abbiamo detto, il Grisettigh è già detenuto. Nei riguardi poi del Postregna non prende alcun provvedimento, perchè querelante. E la causa contro l'Antonio Duriavig viene rinviata a tempo indeterminato.

Il pubblico commenta variamente l'incidente e frattanto i carabinieri procedono all'arresto dei tre testimoni, traducendoli nelle carceri giudiziarie.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Processo Lus Gambellini. — Oggi 22 agosto fu discussa avanti questo Tribunale — composto dal cav. Varagnollo Presidente e avv. Isalberti e Tiffoletti, Giudici; P. M. Dr Spegnorin, cancelliere Salvatori.

La causa penale per furto colle qualifiche del disastro e della persona a carico del pompiere Lus Pietro, arrestato fino dal 21 luglio — e per mancata denuncia a carico del capo delle guardie Municipali Gambellini Giuseppe.

Il Tribunale giudicò Lus Pietro solo colpevole di furto con una qualifica — coi benefici del danno lievissimo, dell'integrale risarcimento, e delle attenuanti — e lo condannò a 75 giorni di reclusione, accordandogli però la libertà provvisoria.

Il Gambellini fu condannato a lire 50 di multa - esclusa la aggravante del cap. art. 180 C. P.

Difensori Avv. G. B Cavarzerani e Concari Francesco.

CORTE D'ASSISE DI TRAPANI.

L'aggressore di un deputato.

L'ex studente Nicolò Grillo, d'anni 32, che nel 9 giugno scorso aggredì, alla stazione di Salemi l'on. Lampiasi colpendolo di coltello al collo, fu condannato a 17 anni e 6 mesi di detenzione.

Memoriale dei privati.

Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile di Ceresetto coll'annuo stipendio di L. 560. Presentare istanze e documenti al Municipio di Martignacco.

Municipio di Maniago.

Avviso d'asta.

In relazione alle delibere Consiliari 4 Settembre 1898, 20 Agosto, 11 e 31 Dicembre 1899, superiormente approvato, si rende noto che nel giorno di *lunedì 27 agosto corrente* alle ore *10 ant.* avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la Presidenza del Sindaco o di chi per esso, il primo esperimento d'asta per *l'appalto dei lavori di sistemazione della roggia di Maniago con impianto di luce elettrica*

I. lotto — lavori di sistemazione della roggia di Maniago sul prezzo di lire 12352.60.

II. lotto — Opere diverse in ferro e ghisa e macchinari lire 11856 70

III. lotto — Generatori trasformatori, regolatori, linee di condotta, accessori lire 33126 54

sui dati d'asta indicati per ciascun lotto, osservate le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, ed alle condizioni portate dal Capitolo amministrativo ostensibile in questo Ufficio.

Le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a L. 20, — per ciascun lotto.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro o titoli di rendita dello Stato, della somma di L. 600 — per il primo e per il secondo lotto, e di L. 1500.— per il terzo lotto da farsi presso la Cassa Comunale, oltre L. 500.— per ogni lotto per le spese d'asta e contratto, inerenti e conseguenti, le quali staranno tutte a carico del deliberatario.

Maniago, il 10 agosto 1900.

Il Sindaco

Nicolò d'Attimis

Ancora il comunicato del Vaticano.

Le impressioni.

Si assicura che in Vaticano si è molto impressionati per l'effetto disastroso del comunicato, scritto dal Cardinale Rampolla e pubblicato nell'*Osservatore Romano*, relativo ai funerali di re Umberto e alla preghiera della regina Margherita.

Da molte parti d'Italia ed anche dall'estero giungono notizie che rendono più evidente la inopportunità e la sconvenienza del comunicato stesso.

Dall'Emilia, dalla Toscana, dall'Umbria e dal Napoletano il Vaticano fu avvisato che, malgrado il divieto, in moltissime chiese si seguita a recitare la preghiera della regina.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* commenta aspramente la nota dell'*Osservatore*, in cui — dice il giornale di Vienna — «tutto è penoso e irritante.... La curia romana non vuole la pace e tende solo a procurare difficoltà al regno d'Italia; la parola di Leone XIII si è fatta sentire un'altra volta per respingere l'accordo.

«Tale tattica del Vaticano sta in sempre maggiore contrasto con lo spirito dei tempi e, in questo momento, appare del tutto fuori di posto. L'ostilità della curia, del resto, non ha finora portato alcun danno al regno d'Italia; i tempi nei quali l'odio della chiesa uccideva sono passati. Che senso hanno dunque le minaccie del Vaticano? Le spese della guerra dovrà sopportarle quella parte che fu sempre la prima all'attacco e anche questa volta si è visto chi essa sia.

Un'altro comunicato dell'"Osservatore Romano"

Roma, 22. — L'Osservatore Romano risponde diffusamente alle recriminazioni fatte dalla stampa italiana al comunicato del Vaticano.

Premette che le recriminazioni degli uomini sono basate sulla più insigne malafede.

Rivendica al Capo della Chiesa il diritto di decidere se la formula delle preghiere sia conforme o disforme alle norme della Sacra Liturgia, senza che il testuale suo giudizio possa menomamente offendere un supremo cordoglio, compatibile coll'angoscia della Augusta Signora.

«Rimane la seconda parte: quella riferentesi ai funerali. Ebbene: La Chiesa, a questo riguardo, aveva due vie: da un lato prosegue il giornale, di fronte ad uno Stato che non solo si è separato da lei ma da lei ha apostatato, che dei diritti suoi ha fatto orribile scempio che si è reso colpevole di torti non riparati, essa avrebbe potuto trarsi in disparte, lasciandolo solo, colle sue pompe cosidette civili.

«Dall'altro, era quella che pel bisogno di associarsi all'esecrazione universale per l'efferato delitto e per le considerazioni e presunzioni ricordate in quelle parole, ha realmente prescelto: la via cioè della mitezza, della materna sollecitudine, lasciando che nei suoi tempi, dai suoi ministri e dai suoi figli si partecipasse nelle cerimonie espiatorie al lutto comune pel feroce delitto.

«Or bene a questa sua condotta, tutta moderazione, tutta piena di riguardi e squisite delicatezze, tutta improntata a materna sollecitudine, in qual modo si è corrisposto, non già da chi avrà saputo serenamente apprezzarla, ma da tutti questi signori che muovono adesso l'indecente gazzarra contro di noi? Non v'è bisogno ricordarlo: giuocando di slealtà e malafede, essi, assoldati dalla rivoluzione settaria, si diedero a tutt'uomo ad un lavoro organizzato d'insidie e mistificazioni.

«Hanno esagerato notizie vere, alle vere hanno aggiunto le false, hanno spacciato frottole di tutte le specie intorno al contegno ed agli atti della suprema autorità della Chiesa, hanno amplificato, interpretato e commentato a loro talento allo scopo evidente di fuorviare la pubblica opinione fra i vicini e più ancora fra i lontani, ingenerando dubbio, scandalo e confusione.

«Essi hanno tentato far credere che mezzo secolo di storia potesse cancellarsi con un funerale, che tutto un passato di proteste, rivendicazioni e censure dovesse dileguarsi come un fantasma dinanzi alla triste dolorosissima realtà del momento.

«Alla malvagia indecente gazzarra diretta a sconvolgere le idee, e turbare le coscienze, bisognava pure por termine; ed è questo, e non altro, che hanno fatto le brevi e dignitose dichiarazioni da noi pubblicate.»

In difesa delle istituzioni italiane.

Roma, 22. — Nei locali dell'Associazione della gioventù monarchica «Umberto I.» le rappresentanze delle diverse associazioni monarchiche hanno approvato il seguente ordine del giorno.

«I rappresentanti delle associazioni liberali di Roma, riuniti in assemblea per iniziativa dell'Associazione della gioventù monarchica italiana „Umberto I", protestano contro il lojolesco contegno del partito nemico d'ogni progresso civile, sempre cospirante contro le conquiste della generazione degli eroi, ispirandosi alle prime parole pronunciate dal nuovo monarca, deliberando di organizzare una attiva propaganda in difesa di quelle gloriose istituzioni nazionali che debbono essere mantenute salde e rispettate contro gli attacchi minacciosi degli implacabili avversari, a qualsiasi parte appartengano».

Fu inoltre nominata una commissione composta di signore e signori per promuovere una pubblica dimostrazione.

Porta XX Settembre.

ROMA, 22. — Si va coprendo di firme un album destinato a raccogliere le adesioni dei cittadini alla proposta di dare a Porta Pia il nome di Porta XX settembre. L'album verrà presentato al Sindaco.

La preghiera della Regina nelle scuole di Roma.

È molto probabile che, alla ripresa dell'anno scolastico, venga recitata nelle scuole elementari di Roma la preghiera della Regina. La iniziativa si deve al Sindaco stesso.

Un rimprovero della Curia a un Vescovo che si sente italiano.

ROMA, 22. — Il Vaticano ha severamente rimproverato il vescovo di Viterbo monsignor Grasselli, per la commemorazione di Re Umberto, fatta in Chiesa con molta solennità, e presenti le autorità civili e le bandiere nazionali, e sovratutto pel discorso del vescovo assai deferente e affettuoso verso Casa Savoia, ed augurante che cessi al fine il dissidio tra la Chiesa e lo Stato, dissidio dannoso alla patria e alla religione.

Monsignor Grasselli con parola inspirata ed elevata, invocò proprio un accordo fra il Re Vittorio Emanuele e Leone XIII.

Notizie telegrafiche.

Lo sciopero di Molinella.

Roma, 22 — L'*Agenzia Italiana* dice che, dopo i colloqui di ieri tra Saracco e i proprietari delle risaie del bolognese e le concessioni consigliate e accettate dai mietitori, lo sciopero dei risaioli di Molinella si può considerare finito.

L'opera pacificatrice del Governo ha contribuito a questo risultato.

ULTIMA ORA.

Intervista con un prelato del Vaticano.

ROMA, 22 — Questa sera la *Capitale* pubblica un'intervista con un alto prelato del Vaticano, a proposito del comunicato dell'*Osservatore*.

Fra l'altro, dicesi nell'intervista che monsignor Bonomelli, l'arcivescovo Ferrari e l'arciprete Rossi di Monza, furono ampiamente autorizzati dal Papa per la loro opera durante i funerali di Umberto e circa la preghiera della Regina.

Fu in seguito al proclama di Vittorio, letto al Pontefice dal Cardinale Rampolla, che gli intransigenti persuasero il Pontefice a pubblicare la dichiarazione, perchè non si credesse che la Chiesa avesse fatto dedizione dei suoi diritti.

Il Papa, alla lettura del proclama, in quella parte ove si accenna all'intangibilità di Roma aveva esclamato: *Dio lo illumini.*

Il comunicato era pronto da parecchi giorni; ma il Papa ne fece ritardare la pubblicazione comprendendo che il farla nei giorni del dolore recente, avrebbe prodotto un effetto disastroso.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

L'Amaro Bareggi *a base di Ferro-China Rabarbaro, è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.*

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Avviso scolastico

Scuola di ripetizione

Nel «Collegio Silvestri» si preparano agli esami di ottobre gli alunni di ginnasio e di scuola tecnica che non furono promossi.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori nella sessione d'esami di luglio, valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per ben apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni. — Retta modica.

In Valvasone

trovasi d'affittare pel prossimo S. Martino, l'antica Osteria detta di S. Antonio, con cortile, tettoia, stalle, mobili e forno. Per trattative rivolgersi al proprietario.

Francesco Della Donna fu Eugenio

MALATTIE NERVOSE

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N.o 21 - UDINE

Ottimi vini da pasto, fini e comuni - servizio a domicilio.

Specialità della Casa Vini *Padronali* bianchi e rossi di lusso per ammalati e per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincia

A. G. Rizzetto.

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I. Incr. del Giallo col Bianco Giapp.

II. Incr. del Giallo col Bianco Corea

I. Incr. del Giallo col Bianco Chinese

I. Incr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Pongiallo Sferico).

Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

PREVENTIVI A RICHIESTA

Deposito biancheria confezionata da Signora

Corredi da sposa

da L. 600 a L. 5000.

Corredi da casa e Neonati

Lavorazione fina e accurata.

Ricami a mano eseguiti perfettamente

Negozio mode

L. FABRIS MARCHI

Mercatovecchio

UDINE

PREVENTIVI A RICHIESTA

Casa di cura speciale

è di consultazione

per le malattie

della pelle e segrete.

D. P. Ballico Specialista

S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri N. 2631 *Venezia*

COLLEGIO CONVITTO SPESSA

Castelfranco Veneto

Scuole Elementari - R. Scuola Tecnica - Ginnasio. — Corsi preparatori per gli esami di riparazioni e di ammissione. — *Classi elementari e R. Scuola Tecnica* retta L. 330 — *Ginnasio* L. 480.

Chiedere programmi

Spessa Francesco - *Direttore Propietari.*

D'affittare in Ipplis, casa ammobigliata per villeggiatura. Rivolgersi alla signora Maria Michelloni Viale Venezia, 35.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di Voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. MAZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

Per inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI Via Torino, 21 Milano.

OPUSCOLO GRATIS.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Avviso pei contribuenti.

Il sottoscritto rende noto a chiunque potesse avere interesse, che aprì uno Studio con recapito presso il notaio Zuzzi in Via della Prefettura, ed avrà per oggetto la trattazione di qualsiasi controversia in materia di Imposte dirette, Catasto e Riscossione.

Udienza ogni giovedì, dalle ore 9 alle 15.

Zuzzi Costanzo
Agente delle Imposte, pensionato

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C.RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Castelle - Farmacia S. Siro - Moreta - P. Rossi - Sturlese.** farmacia centrale

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.»
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Anno XXVI dalla Fondaz. - Milano - *Via Torino, N. 61, Palazzo Soncino.*

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

La **Sezione Legale** nell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, nonchè quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura, usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, nonchè certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5 50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie - Comelli - Comessatti - Girolami.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carisa**

Recapito: **Caffè nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzioni di documenti e libri

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.